

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Ai nostri lettori

Non avendo ancora potuto condurre a termine alcune trattative che abbiamo aperte per rendere sempre più vantaggioso per i nostri lettori l'abbonamento al Giornale, in settimana pubblicheremo il programma per l'anno nuovo.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Un rapporto del generale Barattieri

ROMA, 22
In seguito al combattimento di Sagani, il generale Barattieri ha spedito un nuovo dettagliato rapporto al Governo sulla nostra situazione in Africa.

Il rapporto arriverà tra una decina di giorni e quando il Governo avrà preso visione del medesimo, deciderà sul da farsi per garantire la sicurezza dei nostri possedimenti africani.

Intanto nelle sfere militari si crede inevitabile l'invio di qualche rinforzo nella colonia Eritrea e la questione sarebbe stata già esaminata tra l'on. Crispi ed il ministro della guerra.

Pagamento del cupone del debito pubblico

ROMA, 22
Il pagamento in Italia del cupone del debito pubblico, scadente al 31 Dicembre, è quasi terminato. I risultati sono stati abbastanza favorevoli.

Come si prevedeva però, è leggermente diminuita, in confronto allo scorso luglio, la quantità dei titoli posseduti nel Regno, essendosi avuta una certa ripresa sul mercato parigino.

Ignatieff a Roma

ROMA, 22
Il generale Ignatieff, ambasciatore straordinario dello Zar, incaricato di partecipare al Re Umberto l'avvenimento al trono dello zar Nicolò, è arrivato oggi alle 4.50 pom., ricevuto alla Stazione dal maggiore Santi aiutante di campo del Re.

Vera alla Stazione una compagnia di soldati.

Santi accompagnato Ignatieff all'albergo Bristol ove è ospite del Re. Qui lo ricevette Peruzzi cameriere di Corte.

Domani alle 2 il Re riceverà Ignatieff in forma solenne.

La Regina lo riceverà domani alle 7.45 in forma privata.

Domani alle 7.30 vi sarà a Corte pranzo in onore di Ignatieff.

Ignatieff oggi alle 3.30 recossi alla Consulta a visitare il ministro Blanc.

Il decreto sui fiammiferi

La Gazzetta Ufficiale pubblicò ieri sera il decreto sui fiammiferi. Il decreto nella motivazione mostra l'urgenza e la necessità di stabilire in via provvisoria le modalità per l'accertamento e la liquidazione del pagamento della tassa di fabbricazione dei fiammiferi. Consiste di 8 articoli. Ecco i due ultimi. Entro il termine di 40 giorni, a datare dal 19 corrente, gli involucri fabbricati fin tutto quel giorno potranno essere riempiti anche con un numero di fiammiferi non corrispondente alle quantità stabilite per decreto legislativo.

La tassa sarà liquidata, prendendo per base il numero dei fiammiferi complessivamente contenuto negli involucri ed a base delle tasse unitarie con l'abbuono del quattro per cento.

Ove entro il diciotto corrente il fabbricante non abbia potuto disporre l'adattamento del macchinario per fabbricare gli involucri conformi alle prescrizioni del decreto legislativo, l'ufficio tecnico di finanza potrà prefiggere il

termine non maggiore di giorni venti a partire dal diciannove corrente. Entro tale termine sarà applicabile la disposizione del precedente articolo sette.

Chineserie burocratiche

Più volte abbiamo potuto constatare con vero rammarico che i nostri concittadini nel passare sotto il volto del Municipio, non degnano neanche di uno sguardo le varie pubblicazioni ufficiali, che i cursori vi van sciorinando, come tante lavandaie, con una frequenza veramente allarmante. Fanno male per molte e varie ragioni, perchè all'Albo Municipale, vedono, si raccoglie e concentra la secrezione, diremo così, del lavoro burocratico nel felice Regno d'Italia; e chi avesse meno fretta, tanto da potersi soffermare di tratto in tratto, potrebbe il suo due piedi e senza spendere il becco d'un quattrino farvi delle allegre e grasse risate che fan tanto buon sangue, come assicurano i medici.

Di questi giorni per esempio vi si è fatto appiccicare per uso e consumo del colto e dell'inclita un gioiello di decreto; nel quale dopo vari considerando si prescrive che «la carta d'ammissione alle Scuole Normali governative a cominciare dal corrente anno scolastico sarà conforme al modello unito al detto decreto» e segue il modello, che riproduciamo pari, pari.

Luogo dello stemma reale per le scuole normali e governative

R. SCUOLA NORMALE DI.....
PAGELLA SCOLASTICA
Anno scolastico 189....-9

Il Direttore (o la Direttrice) dichiara che il sig. figlio di..... e di..... nato a..... addi..... proveniente da..... è stato iscritto nella Classe..... al N..... del registro generale dell'anno corr. in virtù dell'approvazione conseguita con punti..... su..... negli esami di..... nella sede di.....

Data e firma

Che di un R. Decreto per questa carta d'ammissione fosse universalmente sentito il bisogno, non è chi noi veggia; tanto vero che il mondo è andato egualmente facendone a meno; saliamo dunque il Campidoglio a ringraziare gli Dei di Cartagine.

Eccovi intanto anche questo grande affare della pagella sbrigato; affare di tanta importanza, da venir registrato nientemeno che alla Corte dei Conti dal sig. Guffino (deve essere un gran burlesco quel sig. Guffino) al Registro 189 al foglio 265, firmato dal Ministro per la Pubb. Istruz. e vistato dal Guardasigilli.

Si vede che quei signori Ministri ed i protoquamquam dei Dicasteri non hanno altro a fare: beati loro!

Se quelle chineserie li lasciassero in facoltà dei Provveditori agli studi, giustificherebbero almeno la massima non mai smentita, che gli impiegati sono una scusa per gli affari, come gli affari sono una scusa per i Provveditori agli studi.

Meno male che fra le tante leggi che si pubblicano ve n'hanno almeno di quelle, pochissime pur troppo, che sopprimono dei posti inutili.

Diffatti col recente Decreto N. 734, registrato questa volta alla Corte suddodata dal sig. Cappiello, firmata dal ministro Blanc e controfirmata dal guardasigilli Claenda, all'Albo, viene soppresso nel ruolo organico del Ministero degli Esteri il posto di economo con l'annuo stipendio di L. 4000.

Finalmente ci siamo per davvero alle economie, diranno i contribuenti, battendo le mani! Adagio Bigio; il successivo articolo dichiara, che è simultaneamente creato nel ruolo stesso un nuovo posto di archivistica-capo con egual stipendio di quattromila lire.

Il Decreto dice nè più nè meno simultaneamente: vedono dunque i contribuenti, che non si son perdute nemmeno 24 ore di quello stipendio; si può economizzare di più? A peggio andare, soggiungeranno i nostri lettori benevoli siamo in pari, e

a questi chiari di luna è ancor tanto di guadagnato; pongan mente però che quel Decreto è stato stampato a quindicimila copie, spedito per posta in tutti gli angoli più remoti d'Italia in quindicimila buste a tutti i Comuni, Preture e Tribunali per la pubblicazione e riferita, nonchè a tutti i Consoli all'estero ed alle Ambasciate. Si possono semplificar più e meglio di così i pubblici servizi? Y.

Un sintomo di pace

Uno dei sintomi più significanti della corrente di simpatia e di fiducia, che si è rivolta ad un tratto verso la Russia, con la salita al potere del nuovo Zar, l'abbiamo nello splendido successo che ebbe la sottoscrizione per il nuovo prestito Russo.

Diffatti telegrafano al Times da Pietroburgo, che a Parigi soltanto vennero sottoscritti 12 miliardi di franchi, cioè il prestito venne coperto più di 30 volte; il denaro depositato in acconto sommò a 600 milioni di franchi, di cui solo 1,75 per cento sarà necessario; a Berlino l'intero prestito venne coperto dieci volte, mentre a Londra si sottoscrissero per 25 milioni di sterline.

A Pietroburgo poi il prestito fu coperto tre volte e mezzo; in tutto, dopo aggiuntevi le somme contribuite dalle altre città russe, la sottoscrizione raggiunge l'enorme somma di 5000 milioni di rubli in oro, ovvero cinquanta volte l'ammontare del prestito.

E invero il nuovo Impero comincia con sì sereni auspici di tranquillità interna ed esterna che si afferma essere nella intenzione di Nicolò II il fare nella prossima primavera un viaggio per le provincie dell'Impero insieme alla czarina e di visitare poi Berlino, Vienna e Parigi.

I programmi politici DELL'OPPOSIZIONE

Si dice che i capi dell'Opposizione si sono già intesi su tutti i punti principali del programma politico e finanziario, sul quale impegneranno la lotta elettorale, nel caso che, malgrado tutto, il governo facesse le nuove elezioni.

Per quanto ognuno dei capi svolgerà un programma proprio, i programmi stessi differiranno poco l'uno dall'altro, essendo gli onor. Di Rudini, Zanardelli, Brin e Cavallotti pienamente d'accordo nel propugnare:

1. - L'abbandono di qualsiasi nuovo aggravio fiscale;
 2. - La riduzione delle spese militari;
 3. - Nuove e larghe economie in tutti in rami dell'amministrazione dello Stato;
 4. - Il rispetto pieno ed assoluto alla libertà politica, garantita dallo Statuto, ed al diritto di riunione.
- Registriamo queste notizie come ci sono arrivate, premettendo però tutte le nostre riserve.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria

Crisi ministeriale

Ci telegrafano da Vienna:

Le dimissioni del ministero ungherese sono inevitabili. L'imperatore è deciso ad accettarle.

Così cadranno i due progetti di riforme religiose che la Camera dei Magnati non ha ancora discussa.

Si parla anche della probabilità che si facciano prossimamente le nuove elezioni generali.

I deputati croati

I deputati croati della dieta Istriana hanno tenuto una conferenza, nella quale hanno de-

ciso di presentare alla dieta una mozione in favore della croattizzazione degli uffici e delle scuole dell'Istria.

Turchia

L'ambasciatore d'Italia

Ci telegrafano da Costantinopoli: Il comm. Catalani, ambasciatore d'Italia, ha trasmesso al governo italiano importanti notizie, ricevute direttamente, sui massacri in Armenia.

I massacri sarebbero stati più gravi di quanto si credesse.

Germania

Lo C ar

Abbiamo da Berlino: Lo czar Nicola ha mandato all'imperatore di Germania una propria splendida fotografia. La stessa cosa ha fatto la czarina verso l'imperatrice Augusta-Vittoria.

Nickilisti

La polizia di Pietroburgo ha informato la polizia di Berlino che diversi pericolosi nickilisti sono riusciti a passare la frontiera, dirigendosi in Germania.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. - Camera - Denoix domanda l'urgenza per la sua proposta tendente a modificare la legislazione sulla stampa.

Interruzioni all'estrema sinistra e a destra. Pourquerey Boissereau domanda quale sia il parere del governo in proposito.

Dupuy, che assiste alla seduta, nulla risponde. L'urgenza chiesta da Denoix è respinta con 362 voti contro 87.

Quindi, dietro domanda di Dupuy, d'accordo con l'interpellante Turres, si aggiorna ad un mese l'interpellanza sui rapporti commerciali colla Spagna.

PARIGI, 22. - Il consiglio di guerra condannò all'annamita, il capitano Dreyfus, alla deportazione perpetua in una fortezza.

BUCAREST, 21. - Il generale russo Koutousoff notificò al re in udienza solenne l'assunzione dello czar.

Alla Camera si approva, con 70 voti contro 32 l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Delaviance, liberale, affermò di possedere una lettera compromettente di Lahovary.

I ministri dell'interno e di giustizia dicono a Delaviance di presentare il documento alla presidenza.

Delaviance rispose: posseggo una lettera, ma ne ignoro il contenuto (ilarità). Marphiloman chiede che l'incidente non si iscriva nel processo verbale. Il ministro delle finanze presentò il bilancio 1895-96.

BUDAPEST, 22. - Wekerle informò di ciò che i membri della Camera dei Magnati e dei deputati che l'imperatore li riceverà fra il 26 ed il 31 dicembre onde udire il loro parere sulla attuale situazione politica.

I personaggi chiamati appartengono al partito liberale-nazionale e clericale-liberale dissidente. Fra essi sono compresi Banffy Kolman, Tisz, Szeil, Max, Fek, Appony, Giulio Szapay Szilagy e Ferdinando Zichy.

Atene, 21. - Furono avvertite ieri ad Atene delle forti scosse di terremoto.

LONDRA, 22. - Una nota ufficiosa smentisce nuovamente che si tratti di cadere l'isola di Peegit all'Inghilterra.

LONDRA, 22. - Il Daily News ha da Odessa:

Dicesi che si tratterebbe di creare nell'impero ottomano il nuovo Stato d'Armenia, il cui governo s'affiderebbe al duca di Tek.

SOFIA, 21. - Sobranje - Il nuovo gabinetto presenta due progetti d'amnistia generale per gli emigrati che vengono approvati in massima, rinviati alle commissioni, perchè ne riferiscano.

TIENTSIN, 22. - Dopo grandi esitazioni il governo cinese decise d'invitare al Giappone dei plenipotenziari per trattare la pace.

YOKOHAMA, 21. - Jamagata fu nominata ispettore generale delle truppe giapponesi. Il generale Nodzu fu nominato comandante del primo corpo d'armata.

RIO GRANDE, 22. - Ieri sera vi fu una sommossa. Le truppe del governo ebbero molti morti e feriti.

LIMA, 22. - Caceres ordinò di sciogliere una dimostrazione composta di donne e di ragazzi affamati.

Ne seguirono dei tumulti. I militari fecero fuoco. Sonvi numerosi morti.

La relazione del Senato SUL PLICO GIOLITTI

Roma, 22

Ecco la chiusa della relazione della Commissione speciale nominata dal Senato, per riferire sopra i documenti contenuti nel plico Giolitti, per quanto riguarda i senatori:

Nomi di senatori figurano solamente nelle

buste numeri 1 e 2 e precisamente quanto alla busta n. 1 nella sua seconda parte, cioè negli elenchi 1, 6, 7, e 10 delle carte sequestrate alla Banca Romana nel gennaio e febbraio 1893 e quanto alla busta n. 2 nell'ultima (18 luglio '93) delle quattro lettere scritte da Bernardo Tanlongo nel carcere di Regina Coeli, e dirette a Giolitti.

Ora nè questi elenchi, che altro non sono se non appunti sommari presi in fretta da un delegato di questura sulle carte sequestrate a fine d'informarcelo confidenzialmente il suo capo o il ministro, nè tanto meno una lettera scritta da un imputato in prigione col manifesto scopo di acquistare grazia presso chi era allora al potere, non sono a nostro concorde avviso degni di essere considerati come documenti nel vero significato della parola.

Ben altro era il caso del nostro primo incarico, quando ci stavano dinanzi elenchi compilati da funzionari ufficialmente incaricati di eseguire un'inchiesta sulle Banche.

Ma adesso non si hanno che carte di origine clandestina e non confessata e lettere scritte a memoria, senza nemmeno il sussidio delle fonti, da un carcerato spinto dalla sua necessità a difendersi con ogni sorta di mezzi.

Non vi sorprenderà dunque se, lette e rilette attentamente queste carte, siamo stati indotti nella convinzione che esse non meritano affatto che il Senato se ne preoccupi.

E con tale convinzione noi avremmo potuto tenerci dispensati da ogni carta ulteriore, se nonchè, avendoci voi a ciò autorizzati, siamo stati d'avviso che ai nostri colleghi (scarsi di numero) in quelle carte nominati potesse tornare gradito che loro si offrisse occasione di dare spiegazioni o fare dichiarazioni; così facemmo e li udimmo e non avemmo a dolercene.

Ne è risultato per alcuni essere corone equivoche per omimonia con persone estranee a quest'assemblea, per i più trattarsi di impegni contrari per affari privati ordinari ed ora totalmente soddisfatti, ovvero di regolari conti correnti già pareggiati, per pochissimi, di debiti in parti assai lievi in via di estinzione. Alcuni negò recisamente sul proprio onore di avere mai avuto relazioni con la Banca Romana. Per tutti poi la vostra commissione ritiene esclusa ogni responsabilità politica o morale.

Per questa nostra intima persuasione e pel difetto di autorevolezza e legittimità nelle carte denunciati, noi siamo di unanime parere che nulla sia da pubblicare all'infuori di questa breve relazione, con la quale crediamo avere assolto il nostro mandato.

Piacca ora al Senato deliberare intorno alla nostra proposta.

La crisi in Bulgaria

Il Ministero Stoiloff ha rassegnato le sue dimissioni al principe Ferdinando il quale l'ha pregato, intanto che egli pondera sulla decisione da prendere, di rimanere al suo posto e sbrigare gli affari correnti. La ragione ufficiale che si dà di questa crisi è che il Ministero succeduto a quello di Stambuloff aveva semplicemente l'incarico di reggere la Bulgaria durante un periodo di transizione, di fare le elezioni generali e restare al suo posto sino alla definitiva costituzione della Sobranje. Ora che questa ha terminato la verifica delle elezioni, esso crede che il suo compito sia finito.

La ragione è plausibile, ma non si crede che sia la vera o la sola. Si vuole che lo Stoiloff, constatata in una serie di votazioni l'esistenza d'una maggioranza di Governo, avrebbe pensato di disfarsi dei due colleghi liberali, Radostavoff e Pescoff, siccome che il principe l'avrebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Altri dice che quei due stessi ministri provocarono la crisi, ricusando di rimanere nel Gabinetto dopo la decisione della Sobranje d'istituire un'inchiesta sugli atti del caduto Governo e di farla risalire sino al 1887; con che essa avrebbe dato un voto di sfiducia a ministri che furono collaboratori di Stambuloff. Ad ogni modo, la crisi è data propriamente dalla poca omogeneità del Ministero Stoiloff.

Il principe Ferdinando ha conferito col presidente della Sobranje, Todoroff, e col vicepresidente, Daneff, nonchè coi principali uomini de' vari partiti. Si fanno i nomi de' futuri ministri, ma è lavoro congetturale. Ciò che par certo è che lo Stoiloff sarà il capo del nuovo Gabinetto, il che vorrà significare che questo continuerà la politica del vecchio.

In ricorrenza delle Feste Natalizie alle Offellerie Domenico Zoppello, S. Fermo N. 1262 e Piazza dei Frutti «Alla Margherita» N. 526 trovansi i rinomati Panettoni, Mandorlati e Mostarde.

SI ASSUMONO COMMISSIONI A PREZZI MODICISSIMI

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

A TE MIO CARO AMICO MANRICO BONETTI
DEDICO QUESTO LAVORUCCIO PER RICORDO
D'AFFETTO.

TRISTI RICORDI

Anche nel mondo della memoria vi sono le morti apparenti. Impressioni che si credevano cancellate affatto, un bel giorno, quando meno ce lo aspettiamo, ci si ripresentano nitide e schiette come al momento in cui prima ci colpirono la fantasia. Perché hanno dormito fino allora? Perché si risvegliano? Quale associazione d'idee le richiama al nostro pensiero? Chi lo sa? Chi può raccapezzarsi in mezzo alle infinite combinazioni di quel grande caleidoscopio ch'è il cervello umano?

Ora per esempio in mezzo ad una folla di ricordi recenti vedo farsi strada una vecchia reminiscenza giovanile obliata, e, cosa strana, quelle immagini fresche quelle avventure recenti e vive non la combattono, ma le cedono il passo, la lasciano in prima fila e mi forzano a ricordarmi e ad occuparmi di lei. — Mi par d'aver ancora quindici anni, mi par di essere ancora in quella strana condizione di un ragazzo che mostra meno dell'età che ha, ma che prova in sé tutti i bollori e le impazienze dell'adolescenza.

Eravamo nell'anno 187... ogni giorno dopo il desinare mi recavo col pretesto dello studio nella mia camera e mi vi chiudevo entro, e stavo lì immobile, col cuore che mi batteva forte forte.

Questa camera guardava su quella via forse una delle più belle del mondo che chiamavasi, *Boulevard des Italiens*. Sorgevano dinanzi a me due tra i più bei palazzi, maestosi nella loro vetustà. Ma io non guardavo la folla variopinta che gaia passava sotto di me, aspettavo cogli occhi intenti, colle orecchie tese. E, per solito, fra le cinque e le sei, la mia aspettazione era sempre soddisfatta.

Sentivo quel rumore che s'ode allorché aprasi una finestra spinta lentamente dal di dentro, e ne vedevo gli sportelli accompagnati da due manine femminili che si congiungevano poi sul marmo del davanzale. Per qualche tempo le due manine stavano intrecciate, le dita dell'una accavallate su quelle dell'altra, poi una d'esse stanca si ritirava e rimaneva esposta la destra soltanto.

Quella mano, amico mio, se tu non lo sapessi, era la mano della mia vicina. Una mano squisitamente modellata, morbida, bianca, nervosa.

Non ristava mai dal muoversi, ora carezzava un grosso miccio, ora svolgeva le pagine d'un libro, o batteva il tempo sul marmo del davanzale.

Quanto avrei pagato d'essere in quel marmo, mi pare proprio di sentire ancora quei colpettini secchi delle sue unghie rosee ed affilate.

E pensare che per quanto m'allungassi fuori della finestra all'infuori di quella mano io non distinguevo altro? Ma la mia immaginazione lavorava da sé.

Essa saliva dalla mano al braccio, dal braccio alla spalla, dalla spalla alla testa. Queste escursioni mi lasciavano le vertigini. Certo che io m'avevo fatto di già il suo ritratto e lasciavo che la mia fantasia dolcemente vagasse!

Mi fuggivano che la signora Mimì, ero arrivato a sapere il suo nome, fosse lunga, snella, con una chioma fessuosa e bionda, dotata di quello spirito elegante e chic che adorna ogni signora di alto bordo, e vagavo nel regno dei sogni.

La mano della mia vicina continuava a tener occupata la mia immaginazione. Un giorno la vidi sporgersi per gettare un soldo ad un povero vecchio che domandava l'elemosina, tirai fuori un soldo anch'io e dissi al vecchio di venire sotto la mia finestra, speravo con ciò che la mia vicina si sarebbe sporta in fuori colla testa per la curiosità di vedermi, ma... m'ingannai. Solo la sua mano restò per un minuto pezzolante sul davanzale e non vidi più del solito che, un pezzettino dell'avambraccio che si perdeva nella larga manica di un vestito di velluto bianco.

Un giorno provai un gran dolore, quella mano per solito tanto viva ed irrequieta, era immobile, accasciata, cascante.

Era forse ammalata la signora Mimì? perché quella rilasatezza? il giorno dopo la servitù di casa mia disse che la mia vicina era ammalatissima, che, svogliata da più giorni, non s'era voluta curare e che ora aveva la febbre fortissima e che a parer del medico c'erano ben poche speranze.

Che colpo fu per me tale annuncio! Con che ansia attendevo le ulteriori notizie! Con che tristezza mi affacciai quel dopopranzo alla finestra e vidi chiuse le imposte della mia vicina!

povera signora Mimì, come soffre rassegnata, potete immaginare lo stato in cui mi trovavo, un bel giorno poi mi dissero, poveretta è agli estremi, quel giorno non mangiai e pianii... pianii senza averne gran sollievo.

La mia vicina morì nella giornata, quella sera le imposte erano di nuovo spalancate e ne usciva un forte ed acuto odore d'incenso.

Il dì appresso sull'imbrunire, che i miei erano fuori di casa, assieme alla mia fantesca mi recai, non so se vinto io pure dalla curiosità, a vedere la povera morta.

Entrai in una camera piuttosto elegante, illuminata da quattro torcie la cui fiamma giallastra era agitata dall'aria che entrava dalle imposte aperte.

Io tenevo gli occhi fissi sull'estinta di cui distinguevo, sotto il bianco lino che la copriva, le forme irrigidite. Una pezuola le nascondeva il viso lasciando scoperta appena una ciocca di capelli biondi, le mani composte sul petto erano divise dal crocifisso.

Ma la mano della defunta non aveva ancora soggiaciuto al processo inesorabile della decomposizione e conservava tutta la sua bellezza plastica.

Si capiva che il sangue non vi circolava più ed a quel pensiero due grossi lagrioni mi rigarono le guancie. Andiamo, andiamo signor Alberto mi ripeteva la mia fantesca ora ora risposi.

E d'un balzo m'avvicinai a quella mano: rapidamente la baciai e con pio rispetto la ricomposi in croce sopra l'altra. Tutto ciò in un baleno. Poi dissi: «Eccomi».

Le lagrime mi si erano asciugate sugli occhi. M'avviai per uscire; giunto sulla soglia mi voltai ancora e diedi un'ultima occhiata a quella mano bianca, a quella mano fredda ed immobile che oggi stesso, dopo tanto e tanto tempo, saprei distinguere fra mille e che, se i morti ritornassero, basterebbe a farmi riconoscere la mia antica vicina, di cui non ho mai veduta la faccia.

ARTOFF LOCREDO
Padova, 19 dicembre 1894.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1. al 31 dicembre 1894
LIRE 1,25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

LA MODA

I fiori d'arancio sono in piena sboccatura e nezze principesse e nozze borghesi trovano ogni giorno più di una nota nel tacchino mondano. È opportuno, quindi, parlare di figurino per abiti da sposa, il quale la rompe con le vecchie tradizioni del proverbiale vestito bianco.

Si fa in seta «liberty» di una pallida tinta, eliotrope o «vieux rose» dai riflessi cangianti di iride, che salgono in una tenera varietà di gemme.

La «jupe» è molto ampia, con un mezzo metro di strascico.

Ha un'altra balza di «Chantilly» arricciato ed intorno al bordo superiore gira un festone di fiori, roselline di prato o diti, alternati da verbenne rosee a cicche capricciose.

Sprone ricamate a fili d'argento e perle; collo altissimo terminato da un «ruche» in «Chantilly». Gli sbuffi molto grandi delle maniche sono ripresi a festone e fermati da fiori eguali a quelli della gonna.

Il velo, lunghissimo, è punteggiato da pagliuzze di argento ed armonizza assai bene coi toni cangianti dell'intero vestito, per i quali tutta la persona sembra irradiata da un mite riflesso siderale.

Cronaca del Regno

ROMA
Una giovinetta proposta per la medaglia d'oro. — La giovinetta Anna Piermatte di cui a suo tempo s'è parlato - perché nella casa di via Colosseo mise in fuga l'assassino della signora Vercellone - è stata proposta dal prefetto per la medaglia d'oro al valor civile.

MILANO
Un bambino bruciato vivo. — Iersera fu accolto all'Ospedale Maggiore il ragazzino Cadevasi Agostino, d'anni 5, abitante in via Lazzaro Palazzi, 24, avente orribili scottature in tutto il corpo. È in pericolo di vita.

Dalle prime notizie raccolte la disgrazia parrebbe avvenuta in una scuola.

PALERMO
La condanna dei capi della banda Maurina. — Alla Corte d'Assise è finito il processo contro la banda Maurina.

Furono condannati Giuseppe Leonardo e Giovanni Botindari all'ergastolo con 10 anni di segregazione cellulare; Imbarrato Vincenzo a 10 anni di reclusione, Maria Cassata a 7 anni e 6 mesi; Giuseppe Ortolani, Mauro Giacomia e Angelo Ortolani a 27 mesi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)
Camposampiero, 23. (m.) — Quest'oggi alle 6 e 10 1/2 si sono riuniti vari cittadini di questo Comune dietro invito di questo sig. sindaco Mogno cav. Beneditto per costituire un Comitato allo scopo di soccorrere i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Parè si trattò di una passeggiata e di qualche spettacolo pubblico.

Sono certo che non ostante la gravità dei bisogni del paese, questi generosi cittadini non mancheranno di prestare l'opera propria per soccorrere i nostri fratelli terribilmente colpiti.

Monselice, 22. — Notizia dolorosa. — Oggi alle 13 cessò di vivere nell'età di anni 67 il cav. Giuseppe Carleschi, dopo breve malattia.

Era ottimo cittadino, patriotta sincero e per 40 anni, resse le sorti di questo Comune come segretario abilissimo.

Di Lui scriveranno certo gli egregi suoi amici, che piangono la sua improvvisa dipartita; perchè buono, onesto, e munito d'un invidiabile intelligenza.

Lascia nel dolore la moglie e due figli, uno dei quali occupa a Venezia, un posto distinto nella magistratura.

CRONACA DELLA CITTA

Ufficiali sanitari.
Nel nostro regio istituto d'igiene furono ieri dichiarati idonei alla carica di ufficiali sanitari conformi all'art. 26 del regolamento sull'igiene pubblica i seguenti dottori:

Agosti Francesco di Belluno - Stoppato Cesare di Padova - Crestani Benedetto di Padova - Borani Angelo di Mantova - Conduimer Pietro di Padova - Graziani Giuseppe di Padova - Marchetti Giovanni di Padova - Mastroviti Beniamino di Bari - Novello Giuseppe di S. Vito di Schio.

Al bravi signori le nostre felicitazioni mentre auguriamo loro che i Comuni abbiano ad apprezzare questa nuova fronda che con tanto studio e sacrificio aggiunsero al lauro d'Igea.

Bollettino militare.
Dal Bollettino militare pubblicato ieri per cura del ministero della guerra, rileviamo le seguenti disposizioni che riguardano la nostra città:

Ferri, capitano del 76, fu nominato maggiore al distretto di Vicenza.

Battaglia, tenente in Savoia cavalleria, fu promosso capitano in Foggia cavalleria.

Gemelli, capitano medico in Savoia cavalleria, passa al 6° artiglieria.

Pimpinelli capitano nell'Ospedale militare di Padova, passa in Savoia cavalleria.

Dallo stesso Bollettino rileviamo che 21 capitani di fanteria sono promossi maggiori, e che 19 tenenti di fanteria sono promossi capitani.

Tassa di Manomorta.
È questo il tempo in cui gli Istituti Pii e gli altri soggetti a tassa di manomorta, presentano agli Uffici di Registro le relative denunce per asseggiate la loro rendita alla tassa.

Ora quell'eccellente giurista che è il cav. GIUSEPPE MINELLA, così noto per le sue pubblicazioni sulle decime, licenzia per le stampe un suo opuscolo nel quale sostiene, alla stretta del 1° articolo e del primo comma del 2° e del 3° della legge su detta tassa emanata nel 1874, che nel computare l'asse patrimoniale per la rendita soggetta a manomorta, si debbono prelevare «la quota di concorso» al fondo Culto e le «spese d'amministrazione».

Gli Istituti Pii e specie poi i benefici ecclesiastici devono comprendere l'importanza della pubblicazione.

Beneficenza.
La Congregazione di Carità ci prega di attestare la propria viva riconoscenza alla onorevole Ditta Luigi Valsecchi, la quale si compiacque offrirle anche quest'anno numero 9 costumini e m. 10 flanella a favore di bambini bisognosi della Città che frequentano le Scuole Comunali.

Tablette meteorologiche.
Ogni anno di questa stagione ci torna di ripetere il medesimo reclamo.

Già stabilita la somma e, prima di tutto, riconosciuta l'utilità di esporre al pubblico delle tabelle meteorologiche, il lavoro non si è compiuto, eppure, per chi s'occupa, non cessa mai il desiderio di vedere effettuato il progetto.

Per ciò che vale il ricordo di quello che si è promesso, scriviamo ancora queste parole. Avranno valore? Speriamo di sì.

Il Numero Unico della «Gazzetta di Venezia».
Abbiamo pur noi ricevuto in dono una copia del Numero Unico della *Gazzetta di Venezia*.

Il numero è uno dei meglio riusciti per incisioni e per il testo.

Ancora del furto alla Università.
Curioso davvero!

Le prime voci sul furto avvenuto alla bottega Graziano l'altra sera, davano per certo che per il balcone che mette sul cortile dell'Università, avessero potuto i ladri trovare il passaggio.

Ma poiché altri diversamente congetturavano, abbiamo voluto verificare come stessero le cose.

E i nostri occhi ci hanno convinti che davvero nel modo prima giudicato non è possibile sia il furto avvenuto, perchè il semplice spostamento di pochi centimetri d'una spranga dall'inferriata non poteva permettere il passaggio d'una persona, nè d'altra parte al foro stesso è corrispondente la rottura del vetro che chiude il balcone.

Questa è la pura verità.

Ciò, del resto, aumenta la difficoltà di scoprire i veri ladri.

Limitazione alla durata dei pegni di lana.
Sappiamo che il Consiglio del Monte di Pietà affine di ovviare ai danni che derivano ai pigionanti da una troppo lunga giacenza dei pegni di lana, soggetti a facile deperimento, debitamente autorizzata dalla Giunta P. A. ha deliberato che i pegni stessi, cominciando dal 1° gennaio 1895, non possano durare più di sei mesi.

Ciò serve di norma agli interessati.

Per la quiete pubblica.
Chi, ad ora neanche tanto tarda, si trovi a passare per via Patriarcato ed abbia la disgrazia d'incontrarsi in certe compagnie di gentaglia avvinazzata che cantano a squarcia gola le più basse oscenità nelle orecchie dei passanti; che provocano col loro contegno scostumato le persone; che recano danno vandalico; come è successo alcuni giorni or sono, è tentato a credere che in questo paese non vi siano autorità incaricate dell'ordine urbano.

A noi è successo le mille volte di partirci dal Pedrocchi ed arrivare al Ponte di Ferro, e percorrere tutta la Riviera S. Benedetto, d'incontrarci nelle suddette massade, di trovare anche fino a due fanali, consecutivi, spenti, ma non c'è mai successo il caso di incontrare un carabiniere o una guardia di città.

È deplorabile questo difetto di sorveglianza specialmente in via Patriarcato, la quale, sebbene pure abitata da gente per bene e da famiglie signorili, è passaggio quasi obbligatorio al vicolo Ambrolo, celebre per le sconcezze ed anche per i ripetuti e recenti fatti di sangue.

Pensi chi di ragione, a provvedervi, se gli sta a cuore la fama di eminentemente civile cui gode la nostra città.

Artista concittadino.
Ci giunge con sommo piacere il dispaccio seguente, che parla del giovane basso Sebastiano Cirotto, allievo dell'egregio nostro concittadino, l'ottimo maestro Vittorio Orefice.

NOVARA, 23, ore 9
(P.) Ieri sera al nostro teatro Coccia ebbe luogo la prima rappresentazione dell'*Evrea*, opera che ottenne un successo.

Ammiratissimo ed applaudito il basso Sebastiano Cirotto, allievo del vostro Orefice.

Egli fu ripetute volte chiamato al processo: la critica lo giudica ottimo così per i mezzi come per l'educazione della voce.

Cantava nello spartito anche il cav. Leopoldo Signoretti.

I prezzi del pane.
Il Sindaco ha pubblicato il solito manifesto contenente i prezzi del pane dal 29 al 29 corrente mese.

I prezzi non hanno subito alcuna variazione dal listino precedente.

La via Crucis d'un infelice.
Ieri sera certo Volpe di qui fu trovato in Via Agnus Dei disteso a terra.

Venne raccolto e condotto all'ospedale, dove credendolo ubriaco venne fatto trasportare a S. Chiara dalle guardie di P. S.

Questa mattina non appena il plantone di guardia aperse la sala di sicurezza, trovò che il povero infelice era moribondo.

D'urgenza venne trasportato di nuovo allo spedale dove difficilmente si potrà salvarlo, essendo il suo stato gravatissimo.

Si figuri il lettore che notte passò in prigione quel disgraziato. Speriamo che verrà aperta un'inchiesta dovendo qualcuno rispondere dell'accaduto.

Arresti.
Questa notte le guardie di P. S. arrestarono certo B. P. autore di un furto di due coperte di lana, a danno di Andreotti abitante in via Buca.

Venne pure arrestato certo D. autore di un furto a danno di Carraro Alessandro.

Il D. si appropriava di un vestito, essendo ospitato nella casa del Carraro.

Altri arresti vennero eseguiti per tentato furto nel negozio Pavaa.

Gilet smarrito.
Ieri un povero operaio adetto ad una sartoria della nostra città, smarri un gilet nuovo. Chi l'avesse trovato farebbe opera veramente caritatevole portandolo al nostro ufficio.

Bollettino degli oggetti trovati
e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.
Per la prima volta
Un manicotto.
Un gilet.

Per la seconda volta
Una mantellina da bambino.
Una portamonete con denaro.

R. LOTTO — Estrazioni del 22 dicembre

Venezia	70	50	72	60	30
Bari	46	18	1	72	22
Firenze	81	66	17	83	70
Milano	12	50	88	51	8
Napoli	45	89	42	5	13
Palermo	51	44	82	37	25
Roma	29	82	84	90	10
Torino	42	2	31	36	61

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

CORRUZIONE ELETTORALE

Presidente — D'Osvaldo.
Giudici — Sandroni e Toaldo.
P. M. — Cav. Muttoni.
Difesa — Avv. Villanova e Bizzarini.
Parte Civile: avvocati Castori e Graziotto.

Seduta antim. del 22
L'udienza è aperta alle 10.50.

Tra la schiera immensa di testimoni, che entrano, notiamo l'on. Wollemborg, che sarà sentito per potere discrezionale del Presidente, in seguito all'incidente del biglietto svoltosi ieri:

Wollemborg Leone (deput. al Parlamento).
Pres. - S'è Ella mai adoperato per pacificare il co. Marcello e l'avv. Torri.

Wollemborg. - Non ricordo le date, ma circa l'ottobre molte persone di quei paesi mi pregarono di intromettermi come paciere in tale vertenza.

Ricordo tra queste persone il conte Camposampiero - l'ing. Morello sindaco di Tombolo.

Io dapprima non accettai, ma dopo insistenza dell'ing. Morello, m'adoprai per impedire l'intervento dell'avv. Torri come P. C. in questa causa.

Ricevetti in seguito una visita a Loreggia del co. Marcello, che mi mostrò il biglietto dell'avv. Torri.

Le condizioni dei Torri per desistere non mi parvero accettabili - tanto più dopo sentito il parere del conte Marcello. Per quanto mi ricordo l'impressione del conte Marcello nel ricevere il biglietto fu strana, attesi i rapporti suoi coll'avv. Torri.

L'avv. Castori domandò quali contro proposte avrebbe fatto il conte Marcello.

— Queste - risponde il Wollemborg - mi pare riguardassero la ripartizione dei consiglieri per frazioni.

Ma l'avv. Torri dichiarò che questo accordo non poteva scusare il suo recesso da P. C. in questo processo.

Hoffer Antonio Cons. delegato. - Nell'occasione delle elezioni amministrative nel luglio 1893 a Piombino Dese - può darsi che la Prefettura abbia preso dei provvedimenti - ma egli o li ignora o non li ricorda. Gli sembra però che buccinandosi ci potessero essere dei fermenti sia stato mandato là qualcuno.

Una domanda, ricorda che il conte Marcello venne replicatamente a conferire col prefetto per la questione sulla obbligatorietà dell' insegnamento religioso nelle Scuole: egli mostrò di assoggettarsi a fare ciò che stabiliva in proposito la legge.

Cav. Camali Gio. Ball., Segretario alla Camera di commercio in Venezia. - Egli era a Piombino Dese per votare il giorno delle elezioni. Vi rimase circa due ore e sempre in compagnia del conte Marcello. Non gli pare d'aver visto animazione insolita.

Non ha visto il Sindaco far pressione verso gli elettori: anzi si meravigliò moltissimo quando sentì l'accusa mossa al co. Marcello.

Lorenzoni Giovanni. - Fu condotto nella volta stanza dal conte Marcello; era stato

messo dal Torri per sorvegliare l'andamento del suo partito nelle elezioni. Fu appunto lui quell'individuo che il conte Marcello condusse davanti al delegato Pisciotta accusandolo di aver cambiato delle schede.

Martelli Gennaro, guardia di P. S. - Fu a Piombino Dese col delegato Pisciotta, per ragioni d'ordine pubblico. Si recarono in chiesa perchè temevano che i preti potessero parlare di elezioni. Pedinò un certo Lorenzoni - il quale vedendolo lui - si staccava da gruppi di persone con le quali conversava. Rifiutò l'offerta di bere, che gli fece il Lorenzoni. C'erano due persone, che giravano osteggiando la lista Marcello e tentando di cambiare le schede.

Longato Luigi. È affittuale d'una chiusura dell'Ospitale Civile di Noale « dall'epoca di Noè » dice egli.

Riferisce sull'asta di Noale. A domanda dell'avv. Bizzarini, dice che il conte Marcello non parlò mai con lui d'elezioni. Il segretario dell'Ospitale di Noale gli consegnò una scheda pel conte Marcello; ma egli votò come meglio gli parve.

Pelosi Giuseppe. - Un certo Lazzaroni Giovanni gli disse di andare in Municipio dove avrebbe trovato la scheda, ma prima egli ne aveva un'altra. Difatti in Municipio il segretario gli consegnò la scheda del co. Marcello; che diede anche a due suoi compagni.

Comm. Rinaldi Pietro, ex-deputato al Parlamento. - È stato insieme al conte Marcello il giorno delle elezioni. Gli sembrò di vedere dell'animazione negli elettori. Non vide mai il conte Marcello far pressioni sugli elettori.

Udienza pomeridiana del 22.
Alcuni testi depongono non sempre sulle stesse circostanze.

Dal Degani Bernardo, Segretario comunale. Al momento dello scrutinio si presentò certo Biancato per fare una protesta dicendo che il conte Marcello aveva cambiato le schede. Io lo mandai dal Presidente della I. sessione che non credette il ricorso essere di sua competenza.

Lucato Domenico era ricorso a me per una sovvenzione in danaro, e mi domandò allora delle schede. Quando tornò a restituirmi il danaro, neppure allora potei dargli le schede che chiedeva. Solo quasi alla vigilia - valendomi del mio diritto di cittadino consegnai al Lucato e ai Pelosi le schede del co. Marcello. Negai di aver detto ai due cui consegnò le schede che erano stampate su carta differente da quella dell'altro partito.

Dopo un piccolo incidente fra P. C. e difesa - questa rinuncia ad alcuni testimoni.

Rinaldi Vittorio. - Fu presente il giorno delle elezioni, e non vide in esse niente di straordinario od irregolare. Ricorda d'aver visto una scheda colla lista Marcello, in cui i nomi primi erano stati sostituiti da altri con calligrafia evidentemente del prete di Torressella.

Gasparini Giuseppe. - Sa che i partigiani del Torri e specialmente certo Lorenzoni giravano nei paesi a far propaganda; anzi fu a casa sua a consegnargli la scheda. Tutta la giornata delle elezioni fu in Municipio, ma non vide mai il conte Marcello fare pressioni sugli elettori.

Favarello Filippo. Dice che l'avv. Torri girava per le famiglie consegnando le schede e dicendo che votassero quelle se volevano l'istruzione religiosa nelle scuole.

Brunati dott. Carlo. Era presidente del soggio il giorno delle elezioni.

Non osservo niente di irregolare: la sera sentii dei fischi in piazza.

Pravato Angelo. - Gli si domanda se sia vero che alcuni del Comitato parrocchiale minacciarono coi pugni il conte Marcello che era con lui, perchè lo aveva raccolto per condurlo a casa in calessa insieme. Il teste risponde che ne avvisò il conte, ma questi non vi abbatté punto. Fu altre deposizioni sull'affare noto dell'asta di Noale.

Mistro Luigi, direttore dell'Ospedale di Noale, fa una deposizione di nessuna importanza.

Zanin Domenico. - Lucato Domenico gli dichiarò che aveva fatto la protesta per fare dispetto al Sindaco.

La P. C. e Difesa rinunciano ad altri due testimoni.

Steca Attilio. - Per curiosità, fu tutto il giorno a Piombino, ma sempre assieme col conte, che non fece mai pressioni di sorta. Non ha mai visto cambiare delle schede. A proposito dell'episodio narrato dal delegato Pisciotta, non ha visto niente.

Andezolo Crispino. - Dalle 8 1/2 alle 11 stette in Municipio; poi andò a pranzo e tornò verso le 2. Non vide il conte far pressioni sugli elettori. Vide un individuo - Lorenzoni Giovanni - in atteggiamento di cambiar delle schede.

L'audizione di questo teste desta la più viva lacerazione.

Tutti i testimoni vengono messi in libertà. Il Cancelliere legge alcuni atti e documenti. Veniva levata l'audienza e rinviata a domani mattina alle 9 1/2.

Udienza antim. del 23

Oggi ebbero luogo le arrighe di Parte Civile e la requisitoria del P. M. validamente rappresentata dall'egregio avv. Muttoni, splendida la difesa degli avvocati Bizzarini e Villanova, i quali chiesero l'assoluzione del prevenuto.

Si attende in giornata indubbiamente il verdetto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE		Padova, 23 dicembre 1894	
Roma 22		Parigi 22	
Rendita contanti	92,52	Rendita fr. 3 0/0	100,95
Rendita per fine	27,59	Idem 3 0/0 perp.	101,86
Banca Generale	27,59	Idem 4 1/2 0/0	107,35
Credito mobiliare	27,59	Idem Ital 5 0/0	86,95
Azioni Acqua Pia	113,8	Cambio s. Londra	25,16
Azioni Immobiliare	23	Consolidati inglesi	103 7/16
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	311,50
Parigi a 3 mesi	—	Cambio Italia	6,—
Milano 22		Vienna 22	
Rendita contanti	92,47	Rend. in carta	100,—
Rendita per fine	27,52	in argento	100,—
Azioni Banca Veneta	207,—	in oro	124,—
Soc. Ven. L.	100,—	senza imp.	99,70
Col. Venez.	225,—	Azioni della Banca	1040,—
Obblig. prest. venez.	25,—	Stab. di cred.	398,30
Firenze 22		Londra 22	
Rendita italiana	92,55	Inglese	103,14
Cambio Londra	26,67	Italiano	86,316
Francia	106,07	Cambio Francia	106,60
Azioni F. M.	651,—	Germania	131,90
Mobil.	—		
Torino 22			
Rendita contanti	92,17		
Rendita per fine	27,75		
Azioni Ferr. Medit.	492,—		
Mor.	652,—		
Credito Mobiliare	105,—		
Nazionale	780,—		
Banca di Torino	182,—		

Nostre informazioni

L'on. Blanc ebbe ieri un lungo colloquio coll'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

Pare che oggetto del colloquio siano state la questione armena e la guerra chino-giapponese.

— Da fonte autorevole si afferma avere l'on. Crispi dichiarato che i provvedimenti finanziari si dovrebbero applicare tutti per decreto regio.

Ultimi Dispacci

La restituzione dei documenti negata
(S) ROMA, 23, ore 8,50

Facendo seguito al dispaccio ieri pervenuto si dice che Tanlongo e Lazzaroni chiesero la restituzione di dodicimila documenti, sequestrati. Il Procuratore Generale accolsa l'istanza, ma la Corte d'Appello la respiese.

Il Prefetto di Milano
(S) ROMA 23, ore 10

Oggi si firmerà il decreto che colloca a riposo il comm. Winspeare prefetto di Milano.

Crispi parte
Crispi domani parte per Napoli allo scopo di passare in quella città ed in famiglia le prossime feste.

Movimento diplomatico
Si prepara un movimento diplomatico su larga scala. A questo scopo ferve al ministero degli esteri un grande lavoro.

La risposta al discorso della Corona
Nessuna decisione fu presa riguardo al giorno per presentare gli indirizzi parlamentari in risposta al discorso della Corona. Commentasi vivamente il ritardo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
DI PADOVA
24 Dicembre 1894

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 50
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 12 s. 11
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

22 Dicembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0°-mil.	61,6	758,7	756,5
Termometro centigr.	-3,6	+3,6	-0,5
Pensione del vap. acq.	3,5	4,7	4,0
Umidità relativa	100	80	90
Direzione del vento	NW	S	SW
Velocità chil. orar. del vento	1	4	1
Stato del cielo	nebb.	q. ser.	co

Dalle 9 del 22 alle 9 del 23
Temperatura massima = + 4,2
minima = - 3,6

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

COMPERA
Biglietti del Monte di Pietà

BORGO S. GIOVANNI N. 2041 B
E. BERTON 830

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L'EMULSIONE SCOTT fu sempre benissimo tollerata e riesce sempre un ottimo medicamento nelle varie malattie bronchiali o polmonali di lento decorso ed efficace ricostituente massime nei fanciulli delicati e con tendenza alla tubercolosi.
Pavia, 31 agosto 1889.
Dott. CESARE CAZZANI
Medico Capo Municipale

Lire Duecentomila
200.000
1. PREMIO
— estrazione 1. Gennaio 1895 —

Prestito nuovo ordinato a Masa
Banco A. BASEVI
PADOVA
Piazza Frutti - Primo Piano
si vendono le Obbligazioni
802

Annuncio

I sottoscritti, dal 16 Ottobre u. s., hanno assunto l'esercizio dell'Albergo-Restaurant

CROCE D'ORO

Sperano di vedersi onorati da numerosa Clientela, sia d'Albergo che di Restaurant avendo ridotti i prezzi e tenendo una buona Cucina e Vini scelti.

Si accettano pensioni ed ordinazioni di rinfreschi, colazioni, pranzi e cene per Società ed anche da servirsi a domicilio.

Giuseppe Simonich e C.
745

Comperate i biglietti
DELLA
LOTTERIA NAZIONALE
di Beneficenza
A FAVORE DEL
COLLEGIO REGINA MARGHERITA
in Anagni
UN BIGLIETTO COSTA UNA LIRA
e può vincere

L. 150.000

Il 31 Dicembre 1894
sarà chiusa la vendita dei biglietti
e fissata l'epoca dell'estrazione

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi a II Uffici Haasenstein e Vogler, Roma via Murate, Napoli, Firenze, Milano, Torino, Venezia, Padova.

Per invii per posta aggiungere cent. 45 per a raccomandazione delle lettere.

N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. - Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2.ª classe e le Collettorie postali di 1.ª ed ai principali Banchieri e Cambiavalute. In Padova Via Spirito Santo N. 982.
759

Banco CARLO VASON
Piazza Garibaldi (ex Noll)
PADOVA

Nuovo Prestito a Premi
« LA MASA »
— Estrazione 1. Gennaio 1895 —
Primo premio L. 200.000

REGALO
un Biglietto della Lotteria Anagni
per ogni Obbligazione acquistata
1. Premio L. 80.000
828

Guidovie Centrali Venete
ORARIO
in attività col giorno 20 Novembre

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.-(*) - 7,8 - 10,34 - 15,— - 18,28(**)
(*) Da Dolo. - (**) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA
7,40 - 9,48 - 13,14 - 17,40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6,20 - 8,28 - 11,54 - 16,20

ARRIVI A PADOVA
9,— - 11,8 - 14,34 - 19,—

Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9,10 - 13,40 - 17,30

ARRIVI A BAGNOLI
10,50 - 15,20 - 19,10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7,10 - 11,10 - 15,40

ARRIVI A PADOVA
8,50 - 12,50 - 17,20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7,40 - 11,30 - 15,40 - 18,—

ARRIVI A PIOVE
8,40 - 12,30 - 16,40 - 19,—

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
6,30 - 8,50 - 13,— - 16,50

ARRIVI A PADOVA
7,30 - 9,50 - 14,— - 17,50

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da sì aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un'accurata esamina e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Ai signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Segue l'elenco dei generi principali in esso ordinariamente smerciati:
Assortimento completo in biancheria di lino e di cotone - Stoffe per uomo, nazionali ed estere - Planelle di lana e di cotone - Drap de dame - Himalaya ed altri tessuti di lana per signora - Coperte lana infilzate ed imbottite, tricè bianche e colorate - Coperte da cavallo e per viaggio - Tappeti da tavola - Soppedanei - Cortinaggi - Stoffe damascate per tappezzeria, ecc. ecc. 819

ANGELO MENIN BIZZARO
Padova - Angolo del Gallo 1086 Padova
Stabilimento **iano lorti**
delle primarie Fabbriche Nazionali ed Estere
da L. 300 a L. 2000
GARANZIA CINQUE ANNI
Noleggio dalle L. 6 in più - Riparazioni

GRANDE SARTORIA
DELLA DITTA
FUGAZZA & PITTEI
PADOVA Via dei Servi 1074 PADOVA

La summinomata Ditta si onora avvertire l'estesa sua Clientela di Città e Provincia d'aver ricevuto in questi giorni un copioso assortimento di Stoffe alta novità per la

PROSSIMA STAGIONE
da soddisfare qualsiasi esigenza, nonché per
PREZZI, TAGLIO E CONFEZIONE 753

L'ASSO LAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO
(Sezione Femminile)

si raccomanda alle Opere Pie concittadine, ai Corpi Morali ed ai Privati, acciò rivolgendosi alla medesima le loro ordinazioni per la confezione tura di Lenzuola, Camicia, ecc. ecc., essa sia in grado di porgere assistenza ai poveri colla migliore delle forme, quella cioè del lavoro. 430

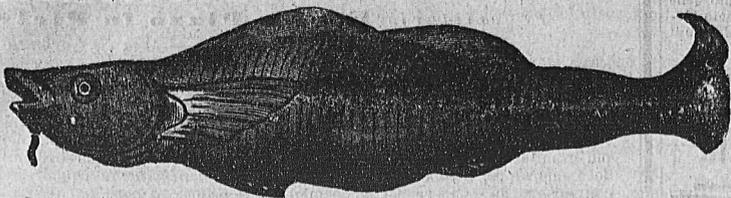
NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE
VITTORIO ROSA
Piazza Erbe N. 165, vicino alla Farmacia « All'Angelo »
STOFFE NOVITA' E CONFEZIONI PER SIGNORA
SARTORIA PER UOMO
SETERIE, BIANCHERIA, STOFFE per MOBILI, TENDAGGI
Merci testè acquistate dalle migliori Fabbriche Estere e Nazionali
PREZZI RIDOTTISSIMI 760

Piazza PADOVA Via Santo Monte
Città d'Italia
Pollino Pietro & Emilio
ANTICA FABBRICA
Cucine economiche, Stufe
Caloriferi d'ogni sistema
Termosifoni - Asciugatoi
ESCLUSIVA VENDITA
DELLA STUFA
(Vera Americana)
Prezzi di non temere concorrenza

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova"
franco a domicilio L. 16 annue,,

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli



per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed



EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dal seguente depositario

in **PADOVA** alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

756

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.
Anno XXX. — Abbonamento 1895.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col doni	Prezzo del giornale	Col doni	Prezzo del giornale	Col doni
Milano a domicilio	L. 18	L. 18 50	L. 9	L. 9	L. 4 50	L. 4 50
Francò nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24	» 25	» 12	» 12 50	» 6	» 6 20
Estero	» 40	» 42	» 20	» 21	» 10	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO; COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA**.

E riceverà subito uno splendido nuovissimo dono straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**.

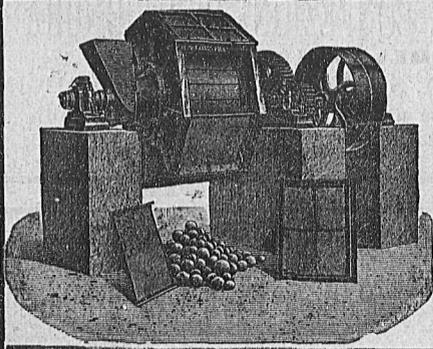
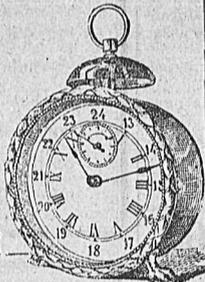
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO; COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA**.

Ad un elegante volume illustrato di Letor Bossesani: **IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRIO CHINO DI PARIGI**, un volume in-4 grande, di pagine 168, con 40 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.



LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE

specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quorzito, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

FERNET-BRANCA

Specialità del **F. Atelli Branca** di MILANO

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore alle Esposizioni di Firenze 1864, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1893

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

Malattie segrete

Capsule Santal Salolé Emery

Il più potente aniblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
Vendita in tutte le Farmacie 385



Manifattura d'armi
Ferdinando Drissen

LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 143 incisioni e guida del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 583

Novità



Novità

SPECIALITÀ DI A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico profumato disinfettante per portafoglio ed il più gradito regalo ed omaggio che si possa offrire.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli. 783

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

L. LANDUCCI — Storia del Diritto Romano

G. PRATI — Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica Elementi di geometria

F. BONATELLI — Psicologia

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOJLET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

Tossi - Catarrhi - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolu

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.